

info

sig.la.it

ABBONAMENTO

Pensato per consentire a nonni, genitori e figli di sperimentare insieme la meraviglia di una mattina a teatro.

Cinque spettacoli in programma al Teatro Bibiena di Mantova con inizio alle ore 11.00.

L'abbonamento è nominale e non cedibile, garantisce il posto nel settore desiderato ed evita la coda al botteghino la mattina del concerto.

ADULTO opzione riservata ad adulti
"accompagnati da bambini" € 25,00

BAMBINO
fino a 14 anni € 20,00

FAMILY CARD
"Madama DoRe" Family card è una tessera a scalare: 10 ingressi da utilizzarsi fino ad un massimo di 5 persone per spettacolo.

I possessori di tessera potranno accedere ai concerti previo ritiro del biglietto con posto assegnato per ciascun concerto.

Madama Dore Family Card € 45,00

Entrambe le formule sono in sottoscrizione dal 13 settembre e acquistabili anche online sul sito www.vivaticket.it

BIGLIETTI SIGOLI
intero € 8,00
adulto accompagnatore € 6,00
bambino € 5,00

Riduzione del 10% per IKEA Family Card, Coop Alleanza 3.0, iscritti all'Accademia Tano Caridi ASD.

Bambini con età inferiore a 3 anni **ingresso omaggio**.

BIGLIETTERIA
Officina OCM
Palazzo Castiglioni, 1 piano
Piazza Sordello, 12
46100 Mantova
tel. 0376 360476
biglietteria@ocmantova.com
www.ocmantova.com

ORARI
Lunedì e giovedì dalle 10 alle 13.
Martedì, mercoledì e venerdì
dalle 10 alle 13 e dalle 15 alle 18.

Biglietteria in teatro a partire da un'ora prima di ogni concerto.

unicef
Il Comitato Provinciale UNICEF di Mantova aderisce all'iniziativa



#tempodorchestra
#ocmantova
#officinaocm

DOMENICA 17 FEBBRAIO 2019



11.00 **"Mamma Oca era una cuoca"**
Concerto-racconto
Raccolta di cinque brevi brani ispirati ad alcune celebri fiabe del Sei-Settecento

Mantova Teatro Bibiena
Età consigliata: A PARTIRE DAI 4 ANNI
Conduzione, narrazione, testi e immagini originali di Pierluigi Maestri

Ensemble Strumentale dell'Associazione Filarmonica di Rovereto

M. Ravel (1875-1937) *Ma Mère l'Oye*

Nel racconto musicale *Mamma Oca era una cuoca* la componente musicale, quella della narrazione e quella visiva si intrecciano saldamente e efficacemente, riuscendo a coinvolgere i giovani ascoltatori che verranno così condotti nel fantastico mondo delle fiabe.

Lo spettacolo propone l'ascolto di cinque brevi brani tratti dalla suite di Maurice Ravel *Ma Mère l'Oye* (*Pavane da la Belle au bois dormant, Petit poucet, Laideronnette, impératrice des pagodes, Les Entretiens da la Belle et la Bête, Le Jardin féérique*) inframmezzati da racconti liberamente ispirati alle fiabe contenute nell'antologia di Perrault *I racconti di Mamma Oca*. Sia la narrazione che i momenti musicali sono impreziositi dagli allestimenti realizzati da Pierluigi Maestri, che con grandi pop up, marionette ed altri oggetti di scena realizzati con la carta, riuscirà a catturare l'attenzione anche dei più piccoli ascoltatori.

Lo spettacolo sarà introdotto da una breve presentazione degli strumenti e da un laboratorio canoro/ritmico che coinvolgerà e diventerà i piccoli partecipanti.

DOMENICA 10 MARZO 2019



11.00 **"Favole al telefono"**
Melologo per attore e percussioni
Testi di Gianni Rodari

Mantova Teatro Bibiena
Giorgio Donati voce narrante

Età consigliata: A PARTIRE DAI 4 ANNI
Tetraktis Percussioni
Gianni Maestrucchi
Laura Mancini
Leonardo Ramadori
Gianluca Saveri

Musiche di Maria Gabriella Zen (1957)

Un papà che viaggia molto per lavoro telefona ogni sera alla figlioletta e le racconta favole per farla addormentare. La voce giunge alla bambina arricchita da strani suoni, da echi misteriosi, da vaghe onde sonore che provengono dal percorso nell'etere infinito. E quali sono gli strumenti più magici che abbiamo per evocare il mistero del nostro universo? Le percussioni, naturalmente! Possono fare tutto, dai suoni più eterei e leggiadri alle vibrazioni più profonde e assordanti; le loro cangianti fasce sonore con frequenze in costante mutamento invitano a cedere ad un ascolto quasi ipnotico.

Favole al telefono è un'opera data alle stampe nel 1962: a più di 50 anni di distanza le favole mantengono una freschezza nel contempo tenera e irriverente; sono come "capriole in cielo, piene di allegria, movimento e limpidezza". Lo strumentario, che si compone esclusivamente di una moltitudine di percussioni, viene presentato all'inizio dello spettacolo: un'introduzione al racconto e al viaggio tra i timbri, alla scoperta di strumenti noti e meno conosciuti, come Glockenspiel, Vibrafono, Xilofono, Marimba, Campane tubolari, Timpani, Triangolo, Wind chimes, Bamboo chimes, Piatti a due, Piatti cinesi, Piatti sospesi, Gong, Tam-tam, Lastra, Temple blocks, Wood blocks, Triccaballacca, Guiro, Castagnette, Scuotimenti, Tamburello basco, Grancassa, Frusta, Cow bells, Campanello di bicicletta, Clacson, Fischiello da vigile, Slide whistle, Sleigh bells, Conchiglia, Water gong. Le favole prescelte, tratte dal testo di Gianni Rodari, sono musicate come Variazioni sul tema *Ah Vous dirai-je mamory*, canto popolare francese su cui Mozart scrisse le celebri *12 Variazioni per pianoforte K265*.

officina OCM

MANTOVA CITTÀ D'ARTE E DI CULTURA

Fondazione CARIPLO

Madama DoRe

Vieni con tutta la famiglia a scoprire la grande musica.



TEMPO D'ORCHESTRA
2018-2019
26ª stagione concertistica

DOMENICA 11 NOVEMBRE 2018



11.00

"Va, va, va, van Beethoven"

Favola in forma di tema e variazioni

Mantova Teatro Bibiena

Di e con Pasquale Buonarota e Alessandro Pesci *attori*

Età consigliata: Diego Mingolla *pianoforte*
A PARTIRE Scene Alice Delorenzi
DAI 6 ANNI

Disegno Luci Agostino Nardella
Costumi Georgia Dea Duranti

-
L. v. Beethoven (1770-1827) *Introduzione, tema, variazioni e fuga su motivi della Sinfonia n. 3 op. 35 "Eroica"*

Lo spettacolo racconta la necessità e il gusto per le variazioni, in musica e nella vita, di Ludwig van Beethoven: l'azione teatrale è accompagnata dall'esecuzione di tema, variazioni e fuga su motivi dell'*Eroica*, celeberrima Sinfonia del grande compositore tedesco, prezioso spunto per sviluppare il tema dell'eroe (chi è un eroe? Che cosa è realmente eroico?) nel corso di tutta la trama. Per Beethoven, sperimentare, inventare, stupire e variare sul già noto erano una fonte di inesauribile piacere. Tanto che il grande maestro cambiò più di 80 case in 35 anni!

Lui, col suo carattere scontroso e il grande pianoforte sempre con sé, di casa in casa, borbottando e scrivendo musica immortale. In *Va, va, va, van Beethoven* lo vediamo intento, con due allievi a cui tocca fare anche i facchini, nell'ennesimo trasloco, senza aver ancora scelto la nuova destinazione.

I tre si trovano così a trascorrere un'intera giornata in strada, con al seguito il pianoforte e un carretto carico di bauli, valigie e appunti musicali, affrontando gli sguardi e le voci della gente. Il sommo musicista si mostra sprezzante del chiacchiericcio dei benpensanti che non capiscono la bellezza e l'importanza delle variazioni, nella vita come nella musica: continua a comporre anche per strada, incurante di tutto e di tutti. Atteggiamento dietro cui si cela una variazione destinata a incidere inesorabilmente sulla sua condizione di uomo e sulla sua carriera di musicista: Ludwig Van Beethoven, il grande compositore, sta infatti diventando completamente sordo!

DOMENICA 09 DICEMBRE 2018



11.00

"Il lago dei cigni"

Rivisitazione musicale in forma di pantomima, con oggetti e musica dal vivo

Mantova Teatro Bibiena

Regia di Pino Costalunga
Con Teresa Turola e Marco Rampello *attori*
Quintetto di fiati dell'Orchestra da Camera di Mantova

Età consigliata: Roberto Fabiano *flauto*
A PARTIRE Federico Verzeletti *oboe*
DAI 4 ANNI Fulvio Capra *clarinetto*
Luigi Sabanelli *fagotto*
Fabio Fontana *corno*

-
P. I. Čaikovskij (1840-1893) *Il lago dei cigni*
Trasposizione musicale a cura di Luciano Borin
Coprodotto da Oficina OCM e Fondazione Aida

Il lago dei cigni. Il balletto per eccellenza. La magia. Il sogno della musica unito alla danza. Immaginate che tutto sia pronto per la rappresentazione. Le luci, le scene, le poltrone. Tutto perfetto. Gli ultimi dettagli in ordine, quand'ecco che arriva la terribile notizia: i ballerini sono tremendamente in ritardo e quasi tutti i componenti dell'orchestra sono influenzati. Sulla scena sono rimasti due poveri inservienti che però, in quel teatro, hanno visto molte opere, hanno assistito a parecchie sinfonie e a numerosi balletti. I pochi musicisti rimasti, 5 in tutto, sono bravissimi. I biglietti sono venduti, il pubblico sta arrivando portando con sé entusiasmo e attese... Una soluzione si dovrà pur trovare!

Così gli attrezzi di lavoro diventeranno oggetti animati e loro, gli inservienti, sulle note suonate dal vivo dai musicisti che si sono messi al lavoro, racconteranno con il solo uso del gesto la favola di Odette, trasformata in cigno, e del Principe Siegfried che un giorno, vedendola in forma di donna, se ne innamora perdutamente. Riusciranno i nostri amici mimi e musicisti ad arrivare in fondo alla storia senza nessun problema? Riusciranno il Principe Siegfried e Odette a coronare il loro sogno d'amore?

Una cosa è certa: la storia ci farà divertire, la musica di Čajkovskij resterà immutata nella sua impagabile bellezza e alla fine tutti saranno felici e contenti. Come in ogni favola che si rispetti!

DOMENICA 13 GENNAIO 2019



11.00

"Il magico piccolo principe!"

Libero adattamento dal racconto di Antoine de Saint-Exupéry

Mantova Teatro Bibiena

di e con BUSTRIC (Sergio Bini)

Età consigliata: Leonardo Brizzi *pianoforte*
A PARTIRE -
DAI 4 ANNI

Musiche di C. Debussy (1862-1918),
G. Bizet (1838-1875), M. Ravel (1875-1937),
A. Canonici (1860-1911)

La musica è come l'acqua, prende la forma del recipiente dove la si mette pure restando sempre acqua. Con questo gioco di parole, Bustric, al secolo Sergio Bini, ci dice che la musica rende liberi gli spettatori e gli attori, perché pure essendo uguale per tutti, è diversa per ognuno. Ognuno la può interpretare come vuole. La musica è un compagno di viaggio capace di divenire protagonista in ogni istante senza mai essere prevaricatrice.

Da molti anni Bustric compone e gioca con storie e personaggi che con la musica dialogano. Il suo mondo fatto di magia, giochi di prestigio, giocolerie, pantomima e parole, si sposa magnificamente bene con questa antichissima arte che, certo, è nata con l'uomo. Questo *Magico piccolo principe* liberamente ispirato all'opera di Antoine de Saint-Exupéry ne è una prova. Il racconto che tutti conoscono diviene spunto di scene che si dilatano e creano sorprese. Del *Piccolo principe* si cerca qui la meraviglia nascosta dietro le parole. È una rappresentazione libera e leggera, dove la scena, semplice per scelta e necessità, si trasforma a seconda del momento, divenendo ogni volta paesaggio e spazio magico diverso. Il gioco stesso racconta e diviene storia.

È il modo di mettere in scena di Bustric, ancora prima del racconto, ad avere un valore didattico che incoraggia la creazione. Inventare e creare è forse l'attività umana più bella e straordinaria che esista. Ai bambini deve essere mostrato che è possibile e Bustric è maestro in ciò: va diritto al cuore delle cose, mostra che, se si libera la mente (e con essa la fantasia) e si dà spazio al gioco, tutto può essere rappresentato: "Pianeti immaginari... Personaggi impossibili... Tutto".